



LA REGIONE COORDINATRICE PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA

Il Sistema di pianificazione regionale, sviluppo sostenibile e uguaglianza territoriale (SRADDET) è il documento quadro per la strategia regionale in termini di pianificazione territoriale. Frutto della legge NOTRe emanata nel 2015, questo documento strategico riflette il ruolo pianificatore dell'ente regionale ed i suoi obiettivi per il futuro dei nostri territori.

Oltre a definire orientamenti di medio e lungo termine (2030 poi 2050), esso costituisce un piano d'azione per tutti gli attori coinvolti nello sviluppo della nostra regione attraverso la sua portata prescrittiva che è vincolante per piani e schemi locali. Lo SRADDET è un documento che integra i piani esistenti e che semplifica la comprensione e l'attuazione della strategia regionale.

Lo SRADDET coordina l'azione regionale in 11 ambiti definiti dalla legge che riguardano le condizioni di vita e lo sviluppo degli abitanti e delle imprese, di oggi e di domani:

11 AMBITI

- Lotta al cambiamento climatico
- Gestione territoriale oculata
- Inquinamento dell'aria
- Realizzazione di infrastrutture di interesse regionale
- Tutela e ripristino della biodiversità
- Intermodalità e sviluppo dei trasporti
- Prevenzione e gestione dei rifiuti
- Equilibrio territoriale
- Apertura delle zone rurali
- Habitat
- Controllo e valorizzazione dell'energia.

L'articolazione di questi ambiti differenti attraverso obiettivi e regole, nonché la proposta di modalità di attuazione, consentono di definire un nuovo modello di sviluppo per il nostro territorio, che sia all'altezza delle sfide del presente e del futuro.

UN APPROCCIO CONCERTATO E IL PRIMO SRADDET IN FRANCIA

Adottato dall'assemblea regionale il 26 giugno 2019, lo SRADDET della Regione Sud è stato il primo ad essere approvato dallo Stato francese il 15 ottobre 2019.

Lo SRADDET comprende i seguenti documenti:

Una relazione: sintesi dell'inventario del territorio + problematiche individuate + strategia regionale + obiettivi quantitativi e qualitativi a medio e lungo termine + una mappa a 1/150.000 che illustra gli obiettivi

Un fascicolo di regole generali strutturato secondo tre Linee Guida che raggruppano le regole che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi, a seconda del tema affrontato

+ misure di accompagnamento + indicatori di monitoraggio e valutazione

Allegati: rapporto di valutazione ambientale + allegati al Piano di Prevenzione e Gestione dei Rifiuti + allegati al Piano di Tutela e Ripristino della Biodiversità (ex Schema di Coerenza Ecologica Regionale - SRCE) + Rapporto sul Sistema Regionale Clima, Aria ed Energia - SRCAE (aggiornamento degli obiettivi clima, aria ed energia) + strategia comune per lo sviluppo digitale del territorio.

DALLA DIAGNOSI DEL TERRITORIO ALLA STRATEGIA REGIONALE

In sintesi, l'inventario evidenzia che la Regione è un territorio ricco di contrasti: unisce grandi punti di forza e grandi debolezze. La reputazione della regione, i suoi settori dinamici, i suoi paesaggi, la sua biodiversità sono controbilanciati da un calo della sua attrattività, da un rallentamento demografico, da disuguaglianze, da un elevato consumo di suolo e da numerosi malfunzionamenti in termini di trasporto.

Di fronte a questa constatazione, è necessario un nuovo modello di sviluppo della regione a sostegno di una strategia volta a rafforzare l'attrattività del territorio, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

QUESTIONI TRASVERSALI

PUNTI DI ROTTURA

LINEE GUIDA

Conciliare l'attrattività economica e residenziale del territorio

Cambiare il modello di sviluppo territoriale
Una regione attraente per le imprese e la popolazione

Rafforzare e sostenere l'attrattività della regione

Migliorare la qualità della vita quotidiana preservando le risorse e riducendo la vulnerabilità

Rompere con la logica del consumo estensivo di risorse naturali
Una regione resiliente

Controllare il consumo di suolo, rafforzare i centri urbani e la loro messa in rete

Combinare l'opportunità di urbanizzazione con l'esigenza di uno sviluppo equilibrato del territorio

Mitigare la logica della competizione territoriale
Una regione unita

Combinare uguaglianza e diversità per territori solidali e accoglienti

MESSAGGI CHIAVE

- Sfida demografica → ridare attrattività al Sud
- Sfida del consumo di spazio → non abbiamo una regione di riserva
- Sfida della rinascita dei centri urbani → troppi dei nostri centri urbani stanno morendo
- Sfida abitativa → ognuno deve poter trovare un alloggio per sé e per i propri figli nella nostra regione
- Sfida della transizione energetica ed ecologica → cambiare il nostro modello di sviluppo per proteggere i nostri figli
- Sfida della mobilità, dei trasporti e dell'intermodalità → dare nuova vita alla nostra regione
- Sfida dei rifiuti e dell'economia circolare → non lasciare in eredità ai nostri figli una regione piena di spazzatura.

DA SEGNALARE TRA I PRINCIPALI OBIETTIVI QUANTIFICATI:

- Crescita demografica: tasso di crescita medio annuo dello 0,4%, ovvero 5.380.000 abitanti entro il 2030 e 5.850.000 entro il 2050; la crescita si concentra principalmente sulla popolazione attiva e nelle città centrali, la metà nelle metropoli
- Quadro territoriale e territorializzazione:
 - organizzato intorno a 4 tipologie di spazi: metropolitano, sotto l'influenza metropolitana, d'equilibrio regionale e a predominanza rurale e naturale
 - strutturato su 3 livelli di centralità: 5 centri metropolitani + 26 centri urbani regionali + 87 centri locali e di prossimità che costituiscono la base della strategia urbana regionale
 - che tiene conto delle dinamiche e specificità territoriali. Lo SRADDET definisce 4 aree regionali: Alpi, Costa Azzurra, Provenza e Rodano. Questi spazi costituiscono dei sistemi territoriali complementari, nei quali si applicano gli obiettivi della strategia regionale e le regole.
- Mobilità e miglioramento del trasporto quotidiano: trasferimento modale dall'auto privata ad altre modalità di trasporto collettive e del 15% più sostenibili entro il 2030
- Gestione oculata dello spazio: dimezzare il tasso di consumo delle aree agricole e forestali rispetto al 2006-2014 (375 ha/anno) e concentrare nuovi insediamenti nelle aree urbane
- Abitazioni: il 50% degli alloggi saranno a prezzi accessibili; efficientamento energetico del 50% del vecchio stock entro il 2050
- Transizione energetica: una regione a zero emissioni di carbonio con il 100% dei consumi coperti da energie rinnovabili entro il 2050 e una riduzione del consumo totale di energia primaria del 27% entro il 2030 e del 50% entro il 2050 (rispetto al 2012); installazione di 1.200 MW di energia fotovoltaica all'anno
- Agricoltura: preservare il potenziale di produzione agricola regionale, in particolare con l'obiettivo di annullare le perdite di superficie agricola irrigata
- Rifiuti ed economia circolare: entro il 2025, riduzione del 10% della produzione di rifiuti non pericolosi non inerti e aumento del 10% della quantità di rifiuti pronti per il riutilizzo + recupero del 65% di rifiuti non pericolosi non inerti

In totale: **68 obiettivi quantitativi e qualitativi e 52 regole per il loro raggiungimento APPLICABILI** ai documenti di pianificazione locale: Schema di Coerenza Territoriale (SCoT), in mancanza dei Piani Urbanistici Locali Comunali e Intercomunal (PLU/PLUi), Piani di Mobilità (PDU/PDM), Piani Clima Aria Energia (PCAET), Carte dei Parchi Naturali Regionali.